

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2289 del 05/05/2023
Oggetto	ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PER UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IGIENICO ED ASSIMILATI IN LOCALITA' CELLE IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA REDA, 2. DITTA: AZIENDA AGRICOLA FRATELLI MORINI S.S. PRATICA: RA02A0056.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2327 del 03/05/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno cinque MAGGIO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che con det. n. 18160 del 02/12/2005 è stata rilasciata all'Azienda Agricola Fratelli

Morini S.S., c.f. 00083470393, la concessione per la derivazione da acque pubbliche sotterranee in Comune di Faenza (RA), località Celle, via Reda, 2, con destinazione ad uso igienico ed assimilati, per una portata massima di esercizio pari a l/s 2,00 e per un volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 10.512 (codice pratica RA02A0056);

- con domanda prot. n. PG/2008/14392 del 15/01/2008 l'Azienda Agricola Fratelli Morini S.S., c.f. 00083470393, ha richiesto il rinnovo della suddetta concessione di derivazione da acque

pubbliche con variante in aumento del prelievo da 10.512 a 13140 mc/annui (codice pratica RA02A0056);

PRESO ATTO delle note, assunte al prot. n. PG/2015/0144870 del 09/03/2015 e PGRA/2016/10123 del 12/08/2016, con cui l'Azienda Agricola Fratelli Morini S.S., c.f. 00083470393, ha comunicato di aver cessato l'attività al 31/12/2012 per risoluzione del contratto di affitto dello stabilimento di Via Reda, 2 di proprietà della società Ennepigi Srl, c.f. 00480080399 e di non essere più interessata alla derivazione di risorsa idrica di cui al procedimento RA02A0056;

PRESO ATTO che l'Azienda Agricola Fratelli Morini S.S.:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canoni fino all'annualità 2012, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- ha versato a titolo di deposito cauzionale la somma pari ad euro 136,70 in data 24/02/2006 sul c/c postale 00367409;

CONSIDERATO che:

- vi sono evidenze oggettive che l'Azienda Agricola Fratelli Morini S.S. non ha più utilizzato la risorsa idrica in quanto dal 31/12/2012 non ha più avuto la disponibilità dell'area, per cui non sussisteva la possibilità materiale di prelevare acqua pubblica sotterranea;
- i canoni relativi all'utilizzo della risorsa nelle annualità successive al 2012 e fino al 2020 sono stati versati dalla proprietaria dell'immobile;
- l'immobile di ubicazione del pozzo risulta trasferito a soggetto terzo e sono in corso le verifiche di competenza circa lo stato dell'opera di presa;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta:

- che risultino adempiuti gli obblighi derivanti dalla concessione e che il deposito cauzionale possa essere svincolato;
- che non sussistano elementi ostativi all'archiviazione del procedimento cod. pratica RA02A0056;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di prendere atto delle note, assunte al prot. n. PG/2015/0144870 del 09/03/2015 e PGRA/2016/10123 del 12/08/2016, con cui l'Azienda Agricola Fratelli Morini S.S., c.f. 00083470393, ha comunicato di aver cessato l'attività al 31/12/2012 e di non essere più interessata all'utilizzo della risorsa idrica, ubicata in immobile di cui non ha più la disponibilità, di cui al procedimento codice pratica RA02A0056;
2. di archiviare l'istanza di rinnovo e il relativo procedimento di prelievo di acqua pubblica in Comune di Faenza (RA), località Celle, via Reda, 2, con destinazione ad uso igienico ed assimilati, per una portata massima di esercizio pari a l/s 2,00 e per un volume d'acqua complessivamente richiesto pari a mc/annui 13140 (codice pratica RA02A0056);
3. di dare atto che il deposito cauzionale è svincolabile essendo state adempiute tutte le obbligazioni derivanti dal rapporto di concessione per le motivazioni citate in premessa;
4. di comunicare alla Regione Emilia Romagna che sussistono i presupposti per lo svincolo del deposito cauzionale;
5. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata e di inviarne copia al SAC di Ravenna e alla Regione Emilia Romagna, per gli adempimenti connessi alla restituzione del deposito cauzionale;
6. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori

profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.